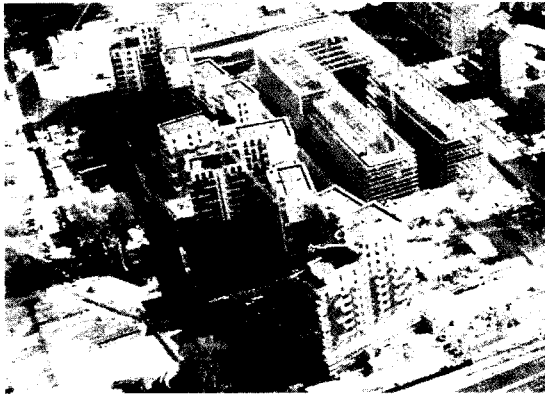


SUCCEDE A SPINA 3, A DENUNCIARLO È STATA AN



NEL QUARTIERE SPINA

Alloggi non abitabili per duecento famiglie

Chi fino a ieri nutriva fiducia cieca nei confronti delle istituzioni si dovrà ricredere, perché esistono 200 famiglie che abitano in uno stabile cui il Comune non ha concesso l'abitabilità ma solamente l'agibilità parziale, esistono veramente e sono imprigionati in una situazione kafkiana come hanno denunciato ieri i consiglieri regionale e provinciale di An Gianluca Vignale e Ettore Puglisi.

SERVIZIO A PAGINA 3

Il Comune vende a 200 famiglie appartamenti senza abitabilità



SPINA 3 Il quartiere manca anche dei servizi per i cittadini

La denuncia è dei consiglieri regionale e provinciale di An Gian Luca Vignale ed Ettore Puglisi

È normale che 200 appartamenti di uno stabile di via Valdellatorre non abbiano l'abitabilità e che i proprietari non possano vendere a prezzo di mercato ma solo calmierato perché il Comune non ha concesso ancora quel pezzo di carta? È giusto che nel neonato quartiere di Spina 3 non ci sia né un asilo né un'anagrafe? O che i mezzi pubblici, siano scarsi al punto da sollevare le proteste di mezzo quartiere? Chi fino a ieri nutriva fiducia cieca nei confronti delle istituzioni si dovrà ricredere, perché le 200 famiglie che abitano in uno stabile cui il Comune non ha concesso l'abitabilità ma solamente l'agibilità parziale, esistono veramente e sono imprigionati in una situazione kafkiana come hanno denunciato ieri i consiglieri regionale e provinciale di An Gian Luca Vignale e Ettore Puglisi: «È vergognoso che da più di un anno nel com-

plesso Gran Paradiso vivono 200 famiglie senza che il Comune abbia potuto rilasciare loro l'abitabilità delle case in cui abitano, ma soltanto un presunto atto di "agibilità parziale". Atto che non avrebbero neppure potuto rilasciare in quanto l'opera s'intende ultimata quando al singolo immobile sarà assicurato l'accesso. E se gli ingressi di Via Valdellatorre sono assolutamente inaccessibili com'è possibile che sia garantito l'accesso?». Gli scettici possono farsi un giro da quelle parti per verificare di persona l'esistenza del cantiere che occupa praticamente gran parte del fronte sulla via. Cantiere che non consente al Comune di liquidare definitivamente la pratica e che rischia di trasformare quegli appartamenti in prigionieri: invendibili o al massimo alineabili, ma a prezzi stracciati, ben al di sotto del loro valore commerciale. Non riuscendo a controllare la situazione e dovendo contenere il malcontento, per non farsi mancare nulla, la Circoscrizione ha istituito un Comitato che costa 500mila euro che svolge praticamente attività di supplenza della Circoscrizione: «Questo è in pratica come sancire l'inutilità degli enti decentrati. Inoltre il sottopasso su Via Valdellatorre - osservano Puglisi e Vignale - sarà concluso non prima

del 2009, i fondi delle fidejussioni sono ormai poche decine di migliaia di euro. Pertanto chiederemo che la Regione si faccia promotrice di modificare l'Atto d'obbligo ai residenti portando il vincolo da 30 a 10 anni e che il Comune di Torino esenti i residenti dal pagamento di Ici e Tarsu». **[Aco]**